

La denuncia per attentato alla salute pubblica

La Procura di Pisa investita del caso del sofisticatore fiorentino di olio

Le pene previste vanno da 3 a 10 anni - L'indispensabile alimento conteneva alcool metilico, dannosissimo all'organismo - Le rilevazioni del laboratorio di igiene sulla produzione dell'industriale di Ponte a Ema

(Dal nostro inviato speciale)

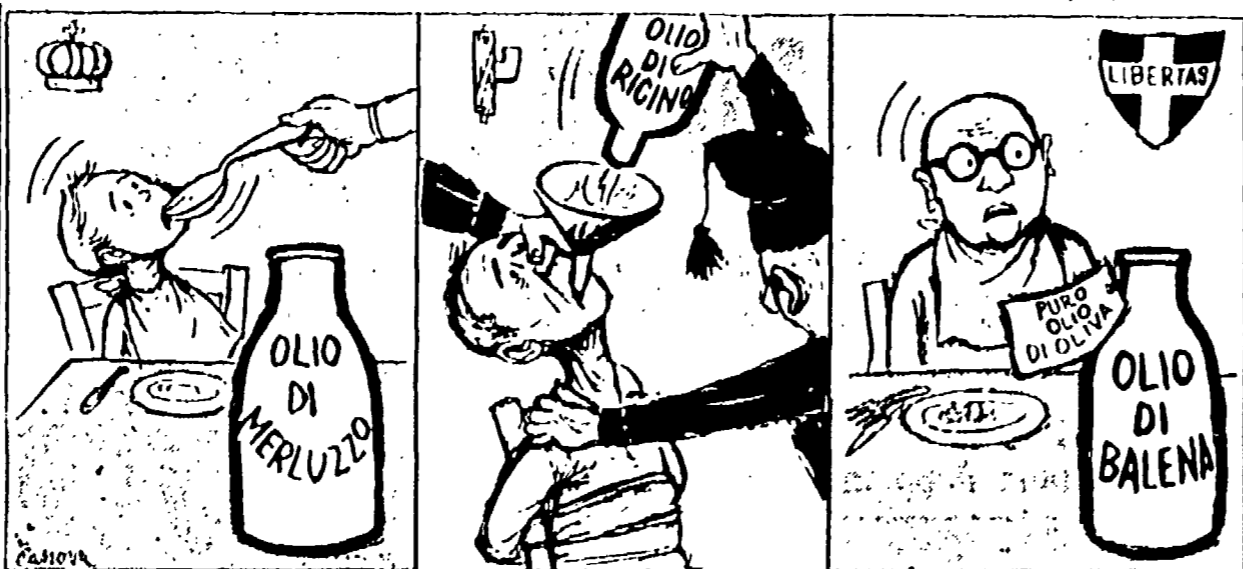
PISA, 5. - La provincia di Pisa è stata grande produttrice di olio pregiato. Prima delle gelate del 1955-56 comprendeva nei suoi confini circa 3 milioni di piante di olivo, di cui un terzo sui Monti Pisani, dove si ottiene il celebre olio di Buti e di Calci, raccomandato per la sua purezza come coadiuvante dei medicinali.

Ha destato quindi particolare impressione ed indignazione la notizia - raccolta dalla redazione pisana e pubblicata ieri dal nostro giornale - del sequestro di circa 20 quintali di olio adulterato e contenente una sostanza tossica, l'alcool metilico, che danneggia - come è noto - gli organi visivi ed il funzionamento del cuore.

La scoperta - diamo a Cesare quel che è di Cesare - è avvenuta grazie allo scrupolo di un grossista, il quale, avendo qualche dubbio su una partita di olio acquistato presso la ditta Gino Carabelli, proprietaria di oleifici a Novoli ed a Ponte a Ema e con sede centrale in via dei Pescioni 12, in Firenze, si è rivolto al laboratorio di igiene e profilassi della Repubblica di un regolare analisi.

Dalle prove eseguite in laboratorio è risultato: 1) che l'olio non aveva i caratteri distintivi dell'olio di oliva; 2) che l'olio di semi con cui il liquido era stato « tagliato », non conteneva il 5% di olio di sesamo impaginato come rivela l'analisi chimica; 3) che l'olio di semi conteneva altri metilici, vale a dire riciccati da acidi grassi mediante la cosiddetta esterificazione con alcool metilico.

Nella denuncia presentata alla Procura, la ditta Carabelli - una delle più importanti della Toscana - è



Mezzo secolo di vita italiana

(disegno di Canova)

però accusata di aver violato sia il decreto legge del 15 ottobre 1925 sia il Codice penale e precisamente l'articolo 440, che colpisce « chi contraffà prodotti alimentari di natura dannosa alla salute pubblica », con pene che vanno dai 3 ai 10 anni di reclusione.

Quest'ultima accusa è ovviamente la più pesante. Essa fa obbligo al pretore di segnalare il caso alla Procura della Repubblica ed un magistrato ha già espresso ad un giornalista il parere che il processo possa essere affidato adesso alla Procura e istrutto per direttissima.

E' questa la prima volta - ci ha detto il direttore del laboratorio di igiene e profilassi - che un industriale italiano viene denunciato per avere messo in vendita olio contenente alcool metilico. Gli esperti di problemi connessi con le frodi alimentari non ignorano però che da alcuni anni l'alcool metilico era entrato a far parte degli ingredienti con cui gli industriali più disonesti (e senza una scala di valori anche nella disonestà) sofisticano

olio di oliva allo scopo di realizzare ingenti superprofitti. In particolare questo nuovo tipo di frode era stato denunciato fin dal luglio-agosto 1958 dal prof. Cannieri, dell'Istituto di chimica analitica e merceologia dell'Università di scienze con un documentato articolo sulla Rivista olearia.

« La forma di fatturazione più recente, a mia conoscenza, e di cui do notizia in questa nota - scriveva il prof. Cannieri - varia i limiti finora raggiunti per entrare addirittura nel criminale », somministrando al consumatore di olio commestibile denominato eufemisticamente olio di oliva, dosi variabili di alcool metilico ad arbitrio del fabbricante. Venuti a conoscenza di queste notizie e successivamente in possesso di alcuni campioni costituiti dalla prova materiale che questa operazione si era ormai trasferita nel campo industriale, ho ritenuto utile doverne dare l'allarme ».

Un particolare merito di essere sottolineato per la sua crudeltà: gli stessi risultati potrebbero essere ottenuti con alcool etilico (di vino), che però è molto costoso. Spinti da una sfrontata cupidigia di illeciti guadagni, gli industriali disonesti non esitano però a servirsi dell'alcool metilico (di legno) infischendosi delle conseguenze che l'ingestione ripetuta e prolungata nel tempo, di una sostanza notoriamente tossica, avrà inevitabilmente a breve o a lunga scadenza - sugli organismi degli ignari e indifesi consumatori: vomiti, diarree, bambini in tenera età.

Intanto prosegue la lotta che da più di un mese è stata provocata nelle sei grandi agenzie dell'INA (Roma, Torino, Firenze, Napoli e Genova) in seguito alla disdetta del contratto collettivo di lavoro da unilateralmente dagli appaltatori.

ARMINIO SAVIOLI

Dimissionaria a Bari l'amministrazione d.c.

BARI, 5. - Il sindaco di Bari, prof. Renato Dell'Andro, e la Giunta comunale democristiana hanno rassegnato questa sera le dimissioni al Consiglio comunale. Le dimissioni dell'amministrazione clericale sono giunte dopo una serie di riunioni tenute a Bari e a Roma, alcune delle quali presiedute dall'on. Moro, per il quale che travaglia il gruppo consiliare dc. I principali motivi delle divergenze erano la scelta del professor Dell'Andro, un pupillo dell'on. Moro, alla carica di sindaco e la presentazione di un programma amministrativo che soddisfacesse i monarchici e i fascisti: ri-

niti nella lista di Concentrazione nazionale Come è noto l'amministrazione dc era stata formata grazie all'astensione dei consiglieri della destra. Oggi a Roma il direttivo della Federstatali Si riunisce oggi a Roma il Comitato direttivo della Federstatali aderente alla CGIE. All'ordine del giorno della riunione che continuerà lunedì e martedì sono la convocazione del VI Congresso nazionale e l'esame della piattaforma programmatica e rivendicativa della categoria, nonché il potenziamento organizzativo della federazione.

Con un discorso di Ferruccio Parri

Termina oggi a Firenze il Congresso dell'artigianato

Ieri mattina si sono riunite le quattro commissioni - Il saluto del PCI e del PSI - Stamane un intervento di Novella

FIRENZE, 5. - Sono proseguiti oggi i lavori del VI Congresso della Confederazione nazionale dell'Artigianato, che si svolge a Firenze nella sala di Luca Giordano di palazzo Medici-Riccardi. Nella mattinata si sono riunite le quattro commissioni (problemi del lavoro: relatori l'avv. Matteo De Cillis e il dott. Umberto

Gulizia; « organismi rappresentativi »: relatori il senatore Giuseppe Bardellini e Bruno Rovatti; « Esperienze associative di carattere economico »: relatore Athos Samboni; « Problemi d'organizzazione ». Elezioni). Nel pomeriggio è ripreso il dibattito - che si sviluppa interessante e vivace sulla relazione generale e sulle altre relazioni introduttive.

Fra ieri e oggi (il dibattito si concluderà domani) sono intervenuti, fra gli altri, i delegati Cincio Casoli, di Firenze che ha parlato sui problemi della esportazione dei prodotti artigianali, il consigliere nazionale Maggiorino Gramaglia, che ha sottolineato le incertezze negative del MEA sull'artigianato, Giuseppe Molli, di Firenze, che si è soffermato sui problemi assistenziali e previdenziali della categoria.

Nel pomeriggio di oggi hanno portato il saluto al Congresso, a nome dei rispettivi gruppi parlamentari, l'on. Guido Mazzoni (PCI), Armaroli (PSI) ed Achille Bolognesi, dell'organizzazione artigiana autonoma di Milano. Domattina - al termine del dibattito - saranno eletti i nuovi dirigenti nazionali e la presidenza della Confederazione è prevista un intervento del segretario generale della CGIL on. Agostino Novella. Un discorso del sen. Ferruccio Parri al «alone del Brunelleschi (Palazzo di Parte Guelfa) concluderà il Congresso.

Astenzione dal lavoro proclamata dagli assicuratori

I sindacati degli assicuratori aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL, e le organizzazioni autonome della categoria, hanno proclamato, per il pomeriggio dell'11 dicembre una astensione dal lavoro nelle regioni dell'INA, delle Assicurazioni d'Italia, della Fiumeter e in tutte le Agenzie generali. Manifestazioni unitarie della categoria saranno indette nei principali centri.

Un comunicato firmato da tutte le organizzazioni sindacali e dalle commissioni interne delle aziende interessate a questa astensione, sottolinea che la decisione è stata presa per la grave situazione che si è determinata nel consiglio d'Amministrazione dell'INA, il cui mandato è scaduto da un anno in questo periodo il governo non ha provveduto alle nuove nomine perché le potenze del Consiglio di amministrazione dell'INA sono state oggetto di numerosi « accanimenti » anche in relazione ai contrasti fra le varie correnti dc, né si



SPA 22-40

Si riuniscono sabato gli oleari liguri

IMPERIA, 5. - Il Gruppo oleari liguri di Imperia, che raggruppa i maggiori industriali dell'olio insieme con gli agricoltori e i commercianti interessati alla produzione ed allo smercio, ha deciso di indire per sabato prossimo 12 dicembre una pubblica assemblea per organizzare il contratto collettivo di categoria. L'opinione pubblica indignata per le sofisticazioni e che ormai ha preso tali proporzioni da minacciare di travolgere il settore.

Il Gruppo depreca quella che chiama la « indiscriminatezza » degli attacchi e si dilunga a vantare l'importanza della produzione olearia nell'economia agricola. Ma al di là delle espressioni di circostanza, un inizio di « autocritica » si può forse riscontrare nella intenzione di proporre nella riunione di sabato la chiusura degli impianti di esterificazione degli olii e la declassifica del « olio rettificato » B.

Nella riunione del Gruppo oleari liguri è stata pure decisa, in linea di massima, per il prossimo anno, la organizzazione ad Imperia di un convegno internazionale dei comitati oleari che possa chiarire tutti gli aspetti del problema dell'olio d'oliva.

Un particolare merito di essere sottolineato per la sua crudeltà: gli stessi risultati potrebbero essere ottenuti con alcool etilico (di vino), che però è molto costoso. Spinti da una sfrontata cupidigia di illeciti guadagni, gli industriali disonesti non esitano però a servirsi dell'alcool metilico (di legno) infischendosi delle conseguenze che l'ingestione ripetuta e prolungata nel tempo, di una sostanza notoriamente tossica, avrà inevitabilmente a breve o a lunga scadenza - sugli organismi degli ignari e indifesi consumatori: vomiti, diarree, bambini in tenera età.

ARMINIO SAVIOLI

Advertisement for STRAVEI featuring a cartoon character holding a bottle of STRAVEI. Text includes 'BEVETEMI! VI TERRO' IN FORMA ANCHE QUANDO SARETE ... STRAVEI' and 'CORRA'.

Large advertisement for ALEMAGNA featuring a winged figure and a list of products and prices. Text includes 'ALEMAGNA spedizioni in tutto il mondo', 'CONFEZIONI NATALIZIE', and 'ALEMAGNA un regalo in linea col progresso'.

Movimento di Rinascente, un convegno sui piani di industrializzazione della Regione.

In Toscana, è dei giorni scorsi il voto unanime del Consiglio provinciale di Grosseto che avanza le medesime rivendicazioni del comitato dell'Umbria e le collega ai problemi economici e strutturali posti alla Maremma dall'azione del monopolio Montecatini.

La Regione si viene manifestando nel corso di queste azioni sempre di più come un decisivo strumento per l'elaborazione di una politica unitaria delle popolazioni contro i monopoli e per le riforme democratiche, come il nocciolo delle vaste alleanze di classe che la situazione italiana impone per lo sviluppo economico e politico dell'intero Paese.

La politica « regionalistica » si dimostra cioè come la politica più « nazionale », perché più avanzata e unitaria.

Del resto, il problema tornerà in Parlamento già da questa settimana. Da un lato, le leggi regionali in commissione verranno riproposte in aula; dall'altro, in commissione saranno in discussione le proposte di legge che istituiscono la regione Friuli-Venezia Giulia, proposte presentate da comunisti, socialisti e democristiani.

SICILIA

(Continuazione dalla 1. pagina)

economiche e politiche antiautonomiche che sono dietro di loro, tentano di appoggiarli.

I d.c. appaiono ormai disposti a tutto meno a una cosa, che dirò. Essi offrono e promettono, manovrano verso i cristiani socialisti e verso i socialisti e poi passano al ricatto e alla minaccia; prima cercano di stendere un velo sul passato, poi riaprono clamorosamente le polemiche, hanno insomma un'aspirazione ma non hanno una linea. E la fondamentale debolezza della loro impostazione risiede in quell'unico tabù cui accennavo poco fa: il rifiuto di una vera collaborazione con tutte le forze che si sono messe all'opera per la rinascita sociale, economica, politica di questa terra sfruttata. La sinistra operaia ha più e più volte rivolto ai d.c. l'osservazione di fondo: se siete sinceri nella vostra opposizione a questa o a quella impostazione politica ed economica della maggioranza attuale, se anche le obiezioni del governo centrale hanno una portata positiva, la via di uscita è semplice, è quella di un governo di unità siciliana che consenta di affrontare in comune i problemi irrisolti che la storia ha fatto maturare nell'isola.

La caratteristica della situazione siciliana - che appare evidente fin dall'epoca delle elezioni regionali - è l'estrema concretezza che acquistano quei problemi, i contrasti politici: per cui davvero i giochi di vertice appaiono privi di senso. L'autonomia regionale - ed è un dato significativo - fa decantare rapidamente, molto più di quanto non accengano i termini del terzetto, i termini reali della posta in gioco. L'impostazione fiscale del bilancio non è un dato astratto, generico: si vede subito che si tratta di far pagare i grossi monopoli, e si vede subito chi sono i gemii della Edison e della Montecatini che non vogliono farli pagare.

L'industrializzazione non è un programma generico, e non sono generiche le manovre contro l'industrializzazione: i tentativi di bloccare i finanziamenti a ente pubblico elettrico (ESR), i tentativi di procrastinare la creazione del nuovo grande centro industriale che deve sorgere attorno al petrolio di Gela, i tentativi di mantenere l'industria zolfifera in posizione subordinata rispetto al monopolio petrolifero, sono altrettanti aspetti di una vasta, impegnativa battaglia. E' attorno a queste questioni decisive che l'alleanza di partiti e di classi che si è creata in Sicilia sta facendo le sue prove e le sta superando.

Ancora per tutta la giornata di oggi la contesa ha avuto il suo epicentro, alla Sala d'Ercole, nel dibattito preliminare sul bilancio. Costretti a rinunciare all'ostrosità, i d.c. non hanno cessato di gettare i bastoni fra le ruote della maggioranza, con i più vari pretesti. L'intera mattinata di oggi, ad esempio, è stata occupata dal dibattito su un ordine del giorno Alessi che sollecitava entro gennaio la elezione dei consigli provinciali (che nell'isola vengono nominati col sistema di secondo grado, cioè dai consiglieri comunali e i grandi elettori): cioè alla vigilia della consultazione amministrativa della prossima primavera, alla quale sono interessati quasi tutti i comunisti siciliani. Una pretesa, come si vede, davvero grottesca.

Sicurezza?

PILLOLE SOLDAINI MONTECATINI

Non è vero dunque - conclude il comunicato - che si tratti di iniziative personali di Zavoli, impossibili per lui, come per tutti il personale della RAI. Della questione è stata investita la FNSI.